



LE SCIMMIE DEL CAPITALISMO: DALL'EVOLUZIONE ALLA RIVOLUZIONE?

di Mario Gabrielli Cossellu – BRUXELLES

È appena uscito il film “**Rise of the Planet of the Apes**” (“*L'alba del Pianeta delle Scimmie*”), nuova versione della saga tratta dall'utopia negativa dello scrittore francese Boulle con cinque film tra gli anni '60 e '70. Una “mitologia alternativa” sulla nascita del Pianeta delle Scimmie: si riparte dall'inizio spiegando l'avvento di una razza di scimmie intelligenti; non dal figlio evoluto di una coppia venuta dal futuro, ma come risultato di esperimenti e manipolazioni genetiche da parte degli umani.

Sicuramente è un bel film con fantascienza, azione e anche denuncia morale ed ecologista. Ma ci sono diversi aspetti molto interessanti anche in senso politico e sociale. Già la locandina originale è molto eloquente: “*rise*” ha molti sensi, anche “*ascesa*”, “*sollevazione*”, “*rivolta*”, e con lo slogan “**l'evoluzione diventa rivoluzione**” la scimmia intelligente Cesar – braccio sinistro alzato e pugno chiuso! –

guida i suoi alla lotta contro il potere tanto opprimente come ottuso degli umani. Ci sono poi sequenze del film davvero emozionanti tanto sono ricche di significato: Cesar che si impossessa della formula per sviluppare e “*aprire*” la mente prima a se stesso e poi alle altre scimmie immerse nel vuoto brutale delle loro esistenze da animali, che così prendono coscienza di sé e della propria forza come individui e come

gruppo organizzato; l'invasione e la distruzione attraverso la città dei luoghi e i simboli della sottomissione e liberando altre scimmie, facendo diventare le sbarre delle gabbie armi da usare contro gli umani: chiara citazione dello “*Spartacus*” di Kubrick; la battaglia vittoriosa sul ponte grazie anche al sacrificio personale di alcuni per il bene del gruppo, verso la libertà e la costruzione di una nuova società che guarda lontano, per prendere il posto di un sistema distruttivo e autodistruttivo... E alla fine, come premessa di ciò che succederà, l'immagine dei voli aerei che diffondono l'epidemia mortale tra gli umani, che ricorda la propagazione dell'ultima crisi del capitalismo nelle “*piazze*” di tutto il mondo che si “*contagiano*” l'un l'altra.

Insomma, ce n'è abbastanza per un vero e proprio film rivoluzionario, che partendo da un classico di fantascienza, attraverso metafore e citazioni neanche

tanto velate ci parla di oggi: la **rivolta delle scimmie del capitalismo**, cioè di quelli che il capitalismo assoggetta e sfrutta come bestie usando il potere politico, economico e militare. Ma alla fine il declino del sistema coincide con l'evoluzione e la presa di coscienza delle “*bestie*” che si ribellano, si liberano e organizzano una nuova società. Da vedere quindi... e da pensare.



AURORA: Giornale per l'unità comunista

Collettivo di redazione

Andrea Albertazzi (B), Claudia Cimini (CZ), Perla Conoscenza (B), Mario Gabrielli Cossellu (B), Roberto Galtieri (B), Massimo Recchioni (CZ), Simone Rossi (UK), Ivan Surina (GR), Massimo Tuena (CH)

Hanno collaborato a questo numero:

Monica Bedana, Carla Gagliardini, Nicola Melloni

Grafica e impaginazione: Lorenza Faes

Tel. +32-477-258-765 – scrivici@aurorainrete.org

Costi: questo numero 1,00 € – arretrati 1,50 €



Disponibile in rete

<http://www.aurorainrete.org>

e su carta nelle migliori sezioni
e circoli comunisti in Europa



Commentabile sul blog di Aurora

<http://www.aurorainrete.org/wp>



Questo giornale rifiuta il copyright: tutto il materiale è liberamente riproducibile, è richiesta soltanto la menzione della fonte.

QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO
IL 25 SETTEMBRE 2011